

Biblioteca comunale, "stop" alla lettura

È polemica in città per la mancata riattivazione del servizio malgrado gli sforzi fatti negli anni per allestire il punto culturale

La vicenda della biblioteca comunale è piuttosto controversa. Ubicata all'interno dell'ex scuola "De Amicis", è stata inaugurata nel 2015, quando il Comune era ancora sotto commissariamento, ma fu solo nella primavera del 2016 che venne avviata ufficialmente. Certo, la biblioteca in questione non è mai stata di chissà che dimensioni, ma era comunque un ottimo punto di partenza: finalmente una biblioteca aperta a tutti nel cuore pulsante di Battipaglia. Potevano essere gettati i semi di un ritorno della cultura in città, che per varie ragioni è scarseggiata e che tutt'oggi, al netto di alcuni eventi (pochi) perlopiù privati, continua a latitare.

Nel corso del tempo però quella stessa biblioteca ha iniziato a scricchiolare. Molti giovani infatti, la maggior

parte studenti, interrogati sulla questione hanno dimostrato di non conoscere neanche l'esistenza di questo servizio, che pagava lo scotto di una scarsa promozione, e chi invece la conosceva e addirittura anche frequentata ha denunciato una poca presenza di titoli di rilievo nei suoi scaffali. A circa tre anni dalla nascita della biblioteca, l'associazione Civica Mente si fece promotrice con l'amministrazione, intorno ai primi giorni del mese di settembre del 2019, del bando "Biblioteche e Comunità", promosso dal Centro per il libro e la letteratura del MiBAC e la **Fondazione "Con il sud"** con la collaborazione dell'Anici (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Una delle varie proposte relative alla biblioteca sottoposte dall'associazione. Il finanziamento in questione am-

montava a un massimo di centomila euro per ogni progetto della durata di due anni. Lavorarono per la sua realizzazione in sinergia due realtà associative del territorio, Civica Mente e Rinascita, ampiamente coinvolta con la presidente **Lucia Ferraioli** nel progetto della biblioteca e delle sale della "De Amicis", con l'Ente che avrebbe dunque dovuto inoltrare la richiesta. Ciò però non avvenne nei tempi prestabiliti, mandando così in fumo la possibilità di ottenere fondi utili per il rilancio della biblioteca comunale. Con l'arrivo del 2020, nel mese di gennaio, arrivò poi l'annuncio definitivo: giù la serranda, a tempo indeterminato, della biblioteca per scarso numero di dipendenti comunali e quindi di personale da impiegare nel servizio. Fatto di certo

non inedito, come più volte sottolineato dal Comune, ma che comunque lasciava uno spiraglio aperto per i mesi a venire, in cui il discorso biblioteca poteva essere riaperto.

Ad annullare tutto però ci pensò il Covid-19, che di fatto compromise un possibile ripristino del servizio. In estate poi fu Rinascita a chiedere al Comune di ripristinare almeno il prestito librario, per far ripartire l'attività della biblioteca. Cosa mai avvenuta. Nel frattempo nulla è cambiato e il servizio librario fermo al palo. Oggi le sale della biblioteca restano serrate, fino a quando le pagine dei libri torneranno a essere sfogliate, e a ospitare presentazioni delle opere letterarie dei figli stessi di questa città. Si spera presto.

Andrea Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex scuola De Amicis e, a lato, una sala della biblioteca

